

AREA Pianificazione Territoriale

Servizio Pianificazione urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC),
adottata con
deliberazione del Consiglio Comunale di Gaggio Montano n. 48 del 15/12/2017

Variante al Regolamento Urbanistico Comunale (RUE)
adottata con
deliberazione del Consiglio Comunale di Gaggio Montano n. 3 del 23/03/2017

del Comune di **Gaggio Montano**

PROCEDIMENTO:

Formulazione di riserve al PSC e RUE,
ai sensi dell'art. 32 e 33 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii. e
Valutazione ambientale alla variante al PSC, ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000

Bologna, 19 luglio 2017

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Prot. n. 45311 del 19.07.2017 – Fasc. 8.2.2.6/12/2016

INDICE

1. PREMESSA

1.1. La proposta comunale

2. RISERVE IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PSC E DEL RUE AI CONTENUTI DEL PTCP

2.1. Ambito Consolidato a Marano-Belvedere

2.2. Gli interventi e gli usi ammessi per gli edifici classificati

2.3. Introduzione artigianato dei servizi agli automezzi negli ambiti consolidati

2.4. Attività extra agricole in territorio rurale

2.5. La conclusione del procedimento di approvazione del PSC e del RUE

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

3.2. Gli esiti della consultazione

3.3. Conclusioni

4. ULTERIORI SEGNALAZIONI

4.1. Aggiornamento della Legge Regionale sulla semplificazione edilizia

4.2. Localizzazione delle dotazioni territoriali

5. ALLEGATI:

A. proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;

B. parere relativo al vincolo sismico.

1. PREMESSA

Ai sensi del comma 7, dell'art. 32 della L.R. 20/00 e smi, la Città metropolitana, che ha sostituito la Provincia di Bologna, può sollevare riserve in merito alla conformità del PSC e delle sue varianti al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente alle materie di pertinenza dei piani stessi.

Le seguenti riserve alla variante al PSC fanno quindi riferimento alla verifica del recepimento dei contenuti cartografici e normativi riferiti alle prescrizioni provenienti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, con particolare riferimento ai contenuti del PTCP, che articola le linee di azione della programmazione sul territorio metropolitano di Bologna e recepisce, aggiorna e integra gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinata, ponendosi quale strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.

Come previsto dalla L.R. 20/2000 art. 5, comma 7, contestualmente alle riserve la Città metropolitana si esprime in merito alla valutazione ambientale.

Relativamente al RUE, la L.R. 6/2009 ha apportato alcune modifiche al procedimento di approvazione dello strumento (comma 4-bis art. 33 L.R. 20/2000) prevedendo che, nel caso in cui il RUE contenga la disciplina particolareggiata del territorio, esso debba essere sottoposto al procedimento di approvazione previsto dall'art. 34 per il POC. Le seguenti riserve sono quindi riferite alle previsioni della variante al RUE relative alla disciplina particolareggiata del territorio da rendere maggiormente coerenti con il PSC o con prescrizioni di piani sopravvenuti di livello territoriale più ampio. A tal proposito, si sottolinea che la verifica istruttoria ha interessato le modifiche cartografiche e la disciplina del territorio urbano ed extraurbano regolata agli artt. 4.2.3, 2.3.6, 2.3.5, 3.1.7, 4.2.2, 4.5.11 e 4.6.9, come dettagliati nella comunicazione del 7.6.2017.

La contestuale adozione delle varianti al PSC ed al RUE da parte dell'Amministrazione Comunale ha permesso alla Città metropolitana l'elaborazione di unico atto per l'espressione delle Riserve agli strumenti, ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. 20/2000.

Per la variante al RUE, che costituisce recepimento della variante al PSC, si è condivisa l'esenzione dalla procedura di valutazione ambientale, poiché ricade nei casi elencati dal c.5 art. 5 della L.R. 20/2000.

1.1. La proposta comunale

Il Comune di Gaggio Montano, che ha approvato il proprio PSC in forma associata con i Comuni di Porretta Terme e Castel di Casio, con Delibera del Consiglio Comunale n° 40 del 29/05/2004, ha recentemente adottato una Variante al proprio piano urbanistico (DCC 48 del 15/12/2016) principalmente allo scopo di poter adeguare il piano a normative di carattere sovraordinato intercorse, quale la D.A.L della Regione Emilia Romagna n° 112 del 2007 sulla prevenzione del rischio sismico. Con l'occasione l'Amministrazione comunale ha inoltre deciso di ricalibrare le prospettive di espansione determinate dagli strumenti vigenti, allo scopo di renderle maggiormente coerenti con le attuali condizioni economiche e sociali, stralciando alcune previsioni di difficile attuazione.

La variante propone inoltre l'inserimento di nuove limitate previsioni edificatorie per far fronte ad esigenze da parte di privati. Si tratta di:

- un Ambito Integrativo di Intervento (Nella cartografia "ambito di compatibilità per modesti interventi integrativi" AACIE) in località Campaccio a Pietracolora;
- l'ampliamento dell'ambito consolidato a destinazione residenziale in località Marano-Belvedere (ambiti urbani consolidati e in corso di attuazione AC) per ricomprendere una porzione di territorio rurale;

- il riconoscimento di un comparto per nuovi insediamenti residenziali, oggetto di un piano particolareggiato approvato il 07/10/2002 con deliberazione di C.C. n. 67, che per errore materiale non fu riportato nel PSC.

Si è provveduto infine alla ridefinizione dei centri e nuclei storici riconoscendo come tali esclusivamente quelli individuati dal PTCP, procedendo contestualmente ad una revisione delle tutele degli edifici schedati, anche con l'inserimento di una nuova categoria di tutele, la 4, che individua edifici, che pur essendo all'interno dei centri storici, sono privi di rilevanza storica e per tanto per essi sono consentiti aumenti di volumetria limitatamente ad esigenze di pubblico interesse e al miglioramento dell'inserimento nel contesto storico, anche con l'eliminazione di elementi incongrui.

Con DCC n°3 del 23/03/2017 il Comune di Gaggio Montano ha inoltre approvato la variante al RUE finalizzata all'adeguamento della cartografia alle modifiche introdotte con la Variante al PSC.

In particolare la variante al RUE ha riguardato la disciplina particolareggiata del territorio per alcuni contenuti, indicati dal Comune, che pertanto ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 devono essere soggetti alle riserve della Città Metropolitana di Bologna:

- l'adeguamento della cartografia alle modifiche introdotte con la Variante al PSC;
- la modifica cartografica di alcune porzioni di ambito consolidato, in particolare la trasformazione dalla sottozona AC2, o AC3 alla sottozona AC6 (verde privato);
- L'aggiornamento normativo per quello che riguarda:
 - l'introduzione di uno specifico paragrafo (AC2-Marano) al punto 3 dell'art. 4.2.3 che disciplina gli interventi nella porzione di ambito consolidato a destinazione residenziale previsto in ampliamento in località Marano;
 - l'introduzione della norma che disciplina gli interventi ammissibili negli edifici di interesse storico contrassegnati dalla categoria di intervento n. 4, individuati con la variante 2016 al PSC;
 - la modifica all'art. 2.3.5 – Destinazioni d'uso, che specifica che l'ammissibilità del cambio d'uso per gli edifici tutelati in relazione alla tipologia originaria;
 - la modifica al punto 7 dell'art. 3.1.7, "Cessione di aree per attrezzature e spazi collettivi . Caratteristiche e localizzazione" che prevede, maggiori e diverse possibilità di collocare le dotazioni territoriali in seguito a specifica decisione della Giunta Comunale;
 - la modifica al punto 1 dell'art. 4.2.2 – Destinazioni d'uso negli ambiti urbani consolidati, che ammette l'uso U13 (artigianato dei servizi agli automezzi), in aggiunta a quelli previsti;
 - la modifica del capo 4.5 – Territorio Rurale – Interventi ordinari, con l'aggiunta dell'art. 4.5.11 che disciplina gli interventi ammissibili per le attività extra agricole esistenti;
 - la modifica del capo 4.6 – "Territorio Rurale – Interventi consentiti in relazione allo svolgimento di attività agricole e zootecniche", con l'aggiunta del punto 7-"Alloggi turistici poderali e agriturismo", che disciplina la possibilità per le attività agrituristiche di dotarsi di alloggi turistici, compresa la possibilità di realizzare case sugli alberi.

2. RISERVE IN MERITO ALLA CONFORMITÀ DEL PSC E DEL RUE AI CONTENUTI DEL PTCP

Riscontrando in linea generale il complessivo recepimento delle indicazioni espresse in sede di Conferenza di Pianificazione ed oggetto dell'Accordo di Pianificazione condividendo in linea generale le scelte di pianificazione promosse dall'Amministrazione e la loro efficace trasposizione tecnica negli strumenti urbanistici, si rilevano di seguito alcune considerazioni puntuali, emerse dall'esame della documentazione relativa alle Varianti al PSC e al RUE.

2.1. Ambito Consolidato a Marano-Belvedere

Riserva al PSC e RUE

In località Belvedere della frazione di Marano viene proposto l'ampliamento di un'ambito consolidato AC2, interessando una porzione di territorio rurale. Nella scheda di VALSAT, si riporta che verrà utilizzato per il calcolo delle quantità edificatorie l'indice di utilizzazione fondiaria di 0,60 previsto dal RUE per gli ambiti consolidati, ottenendo una Su di 3.570 mq, corrispondente a 56 abitanti equivalenti.

Si richiama a tale riguardo quanto espresso in sede di Conferenza di Pianificazione, dove si è condivisa la proposta, anche sulla base del parallelo stralcio dell'ambito di nuovo insediamento nel centro abitato. In tale occasione, rilevando che l'area risulta inclusa nella Zona di particolare interesse paesaggistico - ambientale (TAV1- PTCP, art. 7.3), nella quale il PTCP prevede che "nuovi insediamenti urbani extra agricoli possono essere individuati purchè di estensione contenuta e solo dove si dimostri l'esistenza di quote di fabbisogno non altrimenti soddisfacenti, oltre alla compatibilità con gli aspetti ambientali e paesaggistici degli interventi", si è chiesto di supportare la previsione sulla base delle motivazioni legate ad esigenze non altrimenti soddisfacenti sopra richiamate, eventualmente contenendo la proposta.

Considerando le sensibilità ambientali dell'area, tra cui l'attraversamento di un elettrodotto MT e la prossimità ad infruttare che costituiscono importanti sorgenti di rumore e di inquinamento atmosferico e l'assenza di collegamenti ciclopedonali alla vicina stazione ferroviaria di Riola, e che gli ambiti di nuovo insediamento presenti a Gaggio Montano hanno una capacità insediativa paragonabile all'ampliamento in oggetto, si chiede pertanto di ricondurlo ad una dimensione territoriale più modesta.

Inoltre, richiamando anche in questo caso le segnalazioni espresse in sede di Conferenza, si chiede di garantire per tale ampliamento il rispetto delle stesse prestazioni generali richieste per gli ambiti di nuovo insediamento, di cui all'art. 3.4 del PSC, modificando l'art. 4.2.3, punto 3, del RUE.

Pertanto, in merito **all'ambito di Marano-Belvedere** si esprime la **RISERVA 1**:

Considerando le sensibilità ambientali e territoriali dell'area, si chiede di ricondurre l'ampliamento in oggetto ad una dimensione territoriale più modesta. Inoltre, si chiede di garantire per tale ampliamento il rispetto delle stesse prestazioni generali richieste per gli ambiti di nuovo insediamento.

2.2. Gli interventi e gli usi ammessi per gli edifici classificati

Riserva al PSC e RUE

In merito alla proposta di modifica dell'art 2.3.5 che norma l'ammissibilità del cambio d'uso per gli edifici tutelati in base alla tipologia originaria, si condivide che la norma prescriva nel caso di cambi verso usi a forte carico urbanistico quali U3, U4, U6.1, U17, U19, U21, U22, U23, U40, U41, che i progetti siano supportati da verifiche dei carichi urbanistici indotti e dalla valutazione sugli effetti prevedibili sia sul patrimonio architettonico ed artistico, che sugli spazi aperti.

Si chiede di integrare la normativa del RUE, prevedendo nell'art. 2.3.5 che il cambio d'uso per gli edifici ricadenti in centro storico sia ricondotto a quanto ammesso dalla LR 20/2000, che, all'art A-7 c.3b, esclude rilevanti modificazioni alle destinazioni d'uso in atto, in particolare di quelle residenziali, artigianali e di commercio di vicinato.

Analogamente, per gli edifici storici ricadenti in ambito extraurbano, dovrà essere garantito il rispetto della normativa del territorio rurale del PTCP, agli artt. 11.4, 11.5 e 11.6, richiamati in parte nella successiva riserva 4.

Per quanto sopra esposto in merito **agli interventi e agli usi ammessi per gli edifici classificati**, si esprime la seguente

RISERVA n. 2 al PSC e al RUE:

Si chiede di integrare la normativa del RUE, prevedendo che il cambio d'uso per gli edifici ricadenti in centro storico escluda rilevanti modificazioni alle destinazioni d'uso in atto, in particolare di quelle residenziali, artigianali e di commercio di vicinato. Analogamente, per gli edifici storici ricadenti in ambito extraurbano, dovrà essere garantito il rispetto della normativa del territorio rurale del PTCP.

2.3. Introduzione artigianato dei servizi agli automezzi negli ambiti consolidati Riserva al RUE

In merito alla modifica dell'art 3.1.7 comma 7 che introduce l'uso U13 "artigianato dei servizi agli automezzi" negli ambiti consolidati, al fine di evitare eventuali conflitti tra usi preesistenti ed il nuovo e per la tutela degli aspetti ambientali e sanitari, si chiede che l'inserimento di tale uso venga effettuato previa valutazione della compatibilità ambientale dell'uso rispetto al contesto.

Per quanto sopra esposto in merito all'**introduzione artigianato dei servizi agli automezzi negli ambiti consolidati**, si esprime la seguente

RISERVA n. 3 al RUE:

Si chiede che l'inserimento dell'uso U13 "artigianato dei servizi agli automezzi" negli ambiti consolidati, venga effettuato previa valutazione della compatibilità ambientale dell'uso rispetto al contesto.

2.4. Attività extra agricole in territorio rurale Riserva al RUE

In merito alla possibilità di ammettere attività extra agricole in territorio rurale, si richiama che il PTCP all'art. 11.6 - "Disposizioni riguardo all'uso e riuso del patrimonio edilizio esistente per funzioni non connesse con l'attività agricola" al comma 5, ammette possibilità di ampliamento, purché modesto, assentibili ai sensi dell'art. A-21, comma 2, lettera d) ed e) della L.R. 20/2000 e limitate ai soli casi di edifici abitativi composti da un'unica unità immobiliare di dimensione inadeguata per un alloggio moderno e non compresi fra quelli di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale. Inoltre, al comma 6 dello stesso articolo si indica che possono essere consentite possibilità di adeguamento, anche con ampliamento, purché modesto, della sagoma degli edifici, per immobili ospitanti attività che forniscono servizi coerenti con la valorizzazione del territorio rurale quali pubblici esercizi, attività ristorative e ricettive, attività ricreative, culturali, sociali, assistenziali, religiose, ferma restando la tutela degli edifici di interesse storico-architettonico o di pregio storico-culturale e testimoniale. Tali interventi sono subordinati all'esistenza della dotazione minima di infrastrutture e servizi, necessaria a garantire la sostenibilità ambientale e territoriale degli insediamenti diffusi, attinente in particolare alle infrastrutture per l'urbanizzazione e per la mobilità; la valutazione su tali condizioni di sostenibilità è parte integrante della Valutazione di sostenibilità di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000. Si chiede pertanto di recepire tali condizionamenti nella normativa del RUE, art. 4.5.11.

Inoltre, la variante al RUE propone la modifica del capo 4.6 - "Territorio Rurale - Interventi consentiti in relazione allo svolgimento di attività agricole e zootecniche", con l'aggiunta del punto 7. "Alloggi turistici poderali e agriturismo", che disciplina la possibilità di destinare locali facenti parte di edifici catastalmente asserviti all'azienda agricola ad attività complementari all'attività rurale, compresa la possibilità di realizzare case sugli alberi.

Si premette che in territorio rurale, in particolar modo per gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (presenti in grandi estensioni nel territorio di Gaggio Montano), sono consentite ed incentivate le funzioni di sostegno al reddito agricolo, tra cui l'agriturismo, come dettato dall'art A-18 della LR 20/2000, che al comma 4 specifica che possono essere individuate nel PSC e normate dal RUE, aree dove sussistano limitazioni all'utilizzazione agricola in cui localizzare attività integrative del reddito agricolo come silvicoltura, servizi ambientali ricreativi per il tempo libero e agriturismo.

Tali attività integrative devono essere proposte da soggetto titolato (imprenditore agricolo), ai sensi della normativa che disciplina il territorio rurale (LR 20/2000 e allegato 6 alle Linee Guida per il governo delle trasformazioni nel territorio rurale, approvate con Delibera di Giunta Provinciale n.485 del 22.11.2005) e della normativa specifica sugli agriturismi (LR n° 4/2009 e relativi criteri di attuazione regionali) e per l'attività devono essere utilizzati edifici rurali esistenti alla data del 15 aprile 2009.

In merito agli interventi ammissibili per tali attività in territorio rurale, l'art. 11.6 comma 6 del PTCP prevede la possibilità di ampliamenti, purché di entità modesta, come sopra richiamato.

Si rammenta a tale riguardo che rispetto alla possibilità di ampliamento, l'allegato sulla definizione di interventi edilizi alla LR 15/2013 aggiornata al 2017, specifica che sono comunque da considerarsi interventi di nuova costruzione l'ampliamento di manufatti esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando per gli interventi pertinenziali che non vengono considerati ampliamenti se comportano la realizzazione di un volume inferiore al 20 per cento del volume dell'edificio principale. Infine si ricorda che per dare inizio all'attività e per le richieste di intervento edilizio dovrà essere compilata apposita modulistica prevista dalla LR 4/2009.

Nel caso di agriturismi, la normativa specifica, in particolare il punto 14 dei criteri di attuazione della LR n° 4/2009, ammette la nuova costruzione esclusivamente per servizi accessori all'attività agrituristiche, quali spogliatoi, bagni non funzionali all'ospitalità, disimpegni e in generale locali senza permanenza fissa di persone, escludendo la possibilità per locali per le principali attività dell'agriturismo.

Si richiama che nel caso di interventi ritenuti significativi dal PSC, l'attuazione sarà consentita previa la presentazione di un Programma di Riconversione e Ammodernamento (PRA), art. 11.5 del PTCP.

La realizzazione di case sull'albero, configurandosi come nuova costruzione, non si ritiene ammissibile, per i motivi più generali sopra richiamati.

Per quanto sopra esposto in merito alle **attività extra agricole in territorio rurale**, si esprime la seguente

RISERVA n. 4 al RUE:

Per le attività extraagricole in territorio rurale, si chiede di recepire i condizionamenti del PTCP, limitando conseguentemente gli usi ammessi e gli interventi di ampliamento e nuova costruzione per servizi accessori all'attività agrituristiche.

1.5. La conclusione del procedimento di approvazione del PSC e del RUE

Ai sensi dell'art. 32 della LR n. 20/00 e s.m.i, essendo intervenuto l'Accordo di pianificazione a conclusione della Conferenza di pianificazione, nel caso in cui l'Amministrazione Comunale accolga integralmente le riserve espresse dalla Città metropolitana e qualora non introduca modifiche sostanziali in accoglimento delle osservazioni presentate, il Comune può approvare le Varianti al PSC, dichiarandone la conformità agli strumenti.

Relativamente al RUE, secondo quanto stabilito dall'art. 34 della L.R. 20/00 e s.m.i, il Consiglio Comunale decide in merito alle osservazioni presentate, adegua il piano alle riserve formulate dalla Città metropolitana, ovvero si esprime sulle stesse con motivazioni puntuali e circostanziate e approva il Piano. A tale proposito, si precisa che, al fine di assicurare il necessario coordinamento degli strumenti, l'Amministrazione Comunale dovrà approvare contestualmente alle varianti al PSC ed al RUE.

3. LA VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TERRITORIALE

3.1. Premessa

La L.R. 6/2009 all'art. 13 introduce nuove precisazioni sul tema della Valutazione Ambientale, integrando l'art. 5 della L.R. 20/2000, "valutazione di sostenibilità e monitoraggio dei Piani", inserendo in particolare la necessità di operare una Valutazione Ambientale per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul territorio e che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani.

Ai sensi del medesimo articolo la Città Metropolitana, in qualità di Autorità competente, si esprime in merito alla valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei piani comunali nell'ambito delle riserve al PSC, previa acquisizione delle osservazioni presentate ai sensi dell'art. 5 comma 6. Inoltre, la Direttiva Regionale approvata con D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015", prevede che il Servizio Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE predisponga una relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città Metropolitana.

3.2. Gli esiti della consultazione

Sono pervenuti alla Città Metropolitana di Bologna i pareri dei seguenti Enti competenti in materia ambientale: AUSL, ARPAE, ATER SIR, HERA, Distretto idrografico del Fiume Po, Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese.

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla Valsat della Variante al PSC in esame, pur condizionandolo ad alcune misure di sostenibilità ambientale.

In particolare:

AUSL (parere 1923/2017 del 10/03/2017) esprime il proprio nulla osta alla variante al PSC, richiamando la normativa di riferimento per la tutela dei campi elettromagnetici prodotti dalle linee e gli impianti elettrici.

ARPAE (parere SINADOC p. 15498/2017) in merito all'ambito di nuovo insediamento in località Marano-Belvedere, condivide l'individuazione segnaposto nella Valsat di una criticità derivata dalla presenza dell'elettrodotto a media tensione, ricordando che eventuali interventi di interruzione o riqualificazione della linea dovranno essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente in materia di campi elettromagnetici. Per lo smaltimento dei reflui prescrive di collegarsi alla fognatura pubblica. In merito al tema dell'acustica ARPAE osserva che la VALSAT non riporta valutazioni sul clima acustico. Essendo l'ambito prossimo alla SS64 Porrettana e in prossimità della linea ferroviaria, potrebbero presentarsi future criticità, pertanto ARPAE fornisce indicazioni generali per la progettazione dell'ambito finalizzate a prevenire e minimizzare eventuali problematiche legate al rumore.

Rispetto all'ambito in località Campaccio di Pietratorina, essendo attraversato da una linea elettrica a media tensione, richiama la normativa per i campi elettromagnetici (L. 36/2001, D.P.C.M. e D.M. 29/5/2009). L'ambito sarà dotato di un depuratore privato che ARPAE segnala dovrà essere realizzato in conformità della normativa vigente in materia e acquisite le necessarie autorizzazioni allo scarico dal Comune.

Anche per l'ambito in località Silla, Lastra Rossa-Cà dei Franchi, anch'esso interessato da elettrodotto a media tensione, si richiama la normativa per i campi elettromagnetici. Per quanto riguarda il collettamento e la depurazione dei reflui, essendo prevista la realizzazione di un depuratore autonomo con recapito delle acque depurate in acque superficiali (Rio Rame), ARPAE ricorda che dovrà essere previsto lo smaltimento separato per le acque meteoriche, auspicando che vengano riutilizzate per irrigazione o uso igienico-sanitario. L'ambito sarà dotato di un depuratore privato che ARPAE segnala dovrà essere realizzato in conformità della normativa vigente in materia e dopo avere acquisito le necessarie autorizzazioni allo scarico dal Comune.

Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti ATERSIR (pg. 2982/2017 del 12/04/2017) pur non ravvedendo nel documento di VALSAT la sezione specifica dedicata al Servizio Idrico Integrato (SII) con i contenuti specificati nelle circolari ATERSIR PG.AT/2016/0005777 del 14/09/2016 e PG.AT/2017/0001564 del 14/09/2016 non ravvede criticità generali nella variante al PSC adottata, con alcune specificazioni. In merito agli ambiti "Cà dei Franchi-Lastra Rossa" e "Pietra Colora-Campaccio", precisa che non essendo previsto allacciamento alla pubblica fognatura, non ci saranno modifiche da segnalare rispetto agli agglomerati, mentre per l'ambito consolidato di Marano dove è previsto un incremento di 56 abitanti equivalenti che andranno a modificare l'agglomerato di Riola di Vergato (codice ABO0039) dovrà essere trasmessa opportuna informazione al competente ufficio della Regione Emilia Romagna con le modalità che verranno indicate dal Direttore Generale competente per materia.

HERA (pg. 2569/2017 del 30/03/2017) da parere favorevole, non rilevando criticità sul sistema fognario depurativo delle acque.

Distretto idrografico del Fiume Po (pg. 4540/2017 del 05/06/2017), Bacino Fiume Reno, stante che il territorio di Gaggio Montano risulta sottoposto al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI), esprime valutazione positiva per lo stralcio di alcune previsioni con la conseguente diminuzione degli elementi potenzialmente esposti a rischio. In merito agli altri ambiti fornisce alcune specificazioni. Per l'ambito in località Panigali, per cui si è previsto di riclassificare l'Area per attività extra-agricole in territorio rurale, con il riconoscimento dell'attività esistente, si sottolinea che dovranno essere rispettati, tenendoli liberi, l'alveo e la pertinenza fluviale del Rio delle Saldine, classificato minuto, per una fascia di 10 m per lato del corso d'acqua, così come anche per l'ambito Campaccio-Pietracolora rispetto al Fosso del Brà. Per quanto riguarda l'ampliamento dell'ambito consolidato a Marano, osserva che ricade in zona 5 delle schede di valutazione del rischio "Marano", adottata con Del. C.C. n. 35 del 14/05/2010 e "Spiaggia", adottata con Del. C.C. n. 60 del 16/10/2008. Alla zona 5 sono associate unicamente prescrizioni rispetto ai movimenti di terra e le regimazioni delle acque superficiali (art. 9 delle norme del PSAI).

Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese (pg. 2976/2017 del 12/04/2017) esprime parere favorevole richiamando il parere favorevole con prescrizioni rilasciati il 13/10/2016. Prende inoltre atto dello stralcio della porzione in frana attiva del comparto Lastra Rossa anche denominato Casa Franchi.

Si prende atto, inoltre, che nel periodo di pubblicazione della Valsat, dal 25/01/2017 al 26/03/2017, non sono pervenute osservazioni pertinenti problematiche di carattere ambientale.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto "Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione alla L.R. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015", la Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC di ARPAE, in riferimento alla Pratica in oggetto n. 28008/2016, ha inviato, con comunicazione conservata agli atti della Città metropolitana con P.G. n. 45178 del 18.7.2017, la "proposta di Parere motivato", allegata alla presente Relazione istruttoria.

3.3. Conclusioni

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città Metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla variante al PSC ai sensi dell'art. 5, comma 7, della LR n. 20/2000 e smi, condizionata** al recepimento delle riserve sopra esposte, del parere relativo al vincolo sismico e dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni ambientali indicate nella "proposta di parere motivato in merito alla valutazione ambientale" (di cui alla delibera di G.R. 1795/2016, Allegato 1, punto 2.c.2.12) predisposta da SAC di ARPAE, allegata.

4. ULTERIORI SEGNALAZIONI

4.1. Aggiornamento della Legge Regionale sulla semplificazione edilizia

Si rammenta che l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha recentemente approvato la L.R. n. 12 del 23 giugno 2017, che apporta modifiche alla L.R. 15 del 30 luglio 2013, relativa alla semplificazione della disciplina edilizia. Tra gli altri la legge introduce modifiche sulle definizioni degli interventi edilizi (allegato alla Legge) e fornisce criteri per l'uniformazione della disciplina edilizia. Gli strumenti urbanistici comunali dovranno essere aggiornati conseguentemente.

4.2. Localizzazione delle dotazioni territoriali

In merito alla proposta di modifica del punto 7 dell'art. 3.1.7 del RUE che prevede, tramite delibera della Giunta Comunale, di localizzare le dotazioni territoriali previste come condizione all'attuazione degli ambiti di nuovo insediamento, al di fuori del comparto di attuazione, anche in prossimità di altri centri abitati, si fa presente che la LR 20/2000, all'art A-26 comma 6 prevede che tale possibilità possa essere stabilita dal POC, motivata da una più razionale localizzazione delle dotazioni territoriali e con l'obbligo degli interessati del reperimento e cessione di aree collocate al di fuori del comparto oggetto dell'intervento di trasformazione.

5. ALLEGATI:

- A. proposta di parere motivato rilasciata da SAC di ARPAE;
- B. parere relativo al vincolo sismico.

Tecnico Istruttore
Arch. Maria Luisa Diana

Responsabile Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Alice Savi